

Giornale di Sicilia 29 Aprile 2009

Licata, a padre e figlio sequestrati beni per 30 milioni

Il patrimonio di padre e figlio, il primo pensionato ed il secondo titolare di aziende per la produzione di calcestruzzo, è stato sequestrato dal nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza di Agrigento. Ad appartamenti, quote societarie, terreni, capannoni, impianti e mezzi, di proprietà di Giuseppe ed Angelo Stracuzzi, rispettivamente di 71 e 41 anni, sono stati apposti i sigilli dell'autorità giudiziaria. Il patrimonio degli Stracuzzi sequestrato ammonta, secondo le fiamme gialle, a 30 milioni di euro.

Ad ordinare il sequestro sono stati i giudici del Tribunale di Agrigento, sezione misure di prevenzione, che hanno accolto la richiesta firmata dai magistrati della Direzione distrettuale antimafia di Palermo. Giuseppe ed Angelo Stracuzzi erano stati arrestati nel corso delle operazioni «Progresso» e «Progresso 2» condotte dagli agenti del commissariato di polizia cittadino coordinati dai pm della Dda del capoluogo siciliano. Il 14 febbraio del 2005 era stato arrestato Giuseppe Stracuzzi, il 13 febbraio dell'anno successivo il figlio Angelo. Il padre, condannato in primo grado ad 8 anni di reclusione, lo scorso 20 aprile è stato assolto dai giudici della Corte d'Appello di Palermo. Angelo Stracuzzi, nel 2008, è stato condannato dai giudici del Tribunale di Palermo e scontare 6 anni di reclusione per cessione fittizia di quote di società ed estorsione. A giorni inizierà il processo d'appello.

Tra i beni sequestrati, preventivamente, a padre e figlio ci sono anche 27 fabbricati, 88 appezzamenti di terreno, 31 lotto edificabili, quote di 7 società, 2 imprese individuali, 3 capannoni industriali, 3 Mercedes, (una cava di sabbia ed un impianto di calcestruzzo).

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS